

# Schianto per una corsia invasa

## Settantenne muore in ospedale

*Feriti la moglie e i tre passeggeri dell'altra auto*

di **PAOLA PIOPPI**

— **CASSINA RIZZARDI** —

**QUANDO** lo hanno estratto dall'abitacolo dell'auto per trasferirlo sull'ambulanza, era ancora vivo. Gravissimo, ma vivo. Abbandonata da sperare che potesse cavarsela. Ma per Renzo Fascina, pensionato di 77 anni di Luisago, non è andata così. L'uomo è morto ieri mattina poco dopo l'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna. L'impatto era avvenuto poco prima, intorno alle 9.30, mentre percorreva via Risorgimento, nei pressi del Golf di Monticello. Alla guida della Fiat Panda su cui viaggiava, c'era anche la moglie, Angela Bosio, 73 anni. Anche lei è rimasta ferita nello scontro, e ora è ricoverata in Rianimazione. Le sue condizioni di salute lasciano sperare in una ripresa, anche se ieri i medici hanno preferito non sciogliere la prognosi.

**LA LORO AUTO** si è scontrata frontalmente con un'Alfa Romeo station wagon, su cui viaggiavano tre uomini di 29, 34 e 35 anni. Rimasti feriti anche loro nello schianto, ma in condizioni decisamente meno preoccupanti. La dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita dai carabinieri, che attraverso i rilievi stanno cercando di capire quale delle due au-



**TRAGEDIA**  
L'auto distrutta

**LA DINAMICA**  
**Incerte le responsabilità**  
**La Fiat Panda della coppia**  
**rimasta di traverso sulla via**

to sia finita nello spazio di marcia dell'altra. L'unica certezza è che l'urto è stato fortissimo: la Panda è finita di traverso, lungo lo spazio che costeggia la carreggiata, spinta contro una recinzione. Ad essere danneggiata è stata soprattutto la parte anteriore sinistra del veicolo. Al confronto, l'Alfa ha retto meglio l'impatto: i danni sono concentrati soprattutto nella parte anteriore e nella zona del motore. I

tre passeggeri sono stati trasportati negli ospedali Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e di Tradate, per accertamenti ma non in condizioni preoccupanti. Dopo l'intervento del 118, per svolgere i rilievi e rimuovere i mezzi incidentati dalla carreggiata, carabinieri e vigili del fuoco hanno impiegato oltre due ore, durante le quali la strada è rimasta chiusa al traffico. Solo poco prima di mezzogiorno è stata la viabilità è tornata alla normalità. Nel frattempo, però, l'incidente, che fin dall'inizio era apparso grave e complesso, si era trasformato in un evento mortale, con tutte le conseguenze giudiziarie che ne deriveranno anche in termini di indagini e di accertamenti.

**ROVELLO PORRO** DI ORIGINI ROM

## Furti a casa di anziani e disabili

### Ladre risarciscono le vittime

— **ROVELLO PORRO** —  
**AGIVANO** sempre in coppia e avevano un metodo molto ben collaudato. Due donne di origine Rom sono finite in carcere per una serie di furti in abitazione tra il Comasco e la zona di Varese. Adesso, le due ladre hanno deciso di risarcire il danno subito dai proprietari delle case nelle quali avevano tentato o realizzato furti in quattro mesi di attività, tra gennaio e marzo di quest'anno. Le due donne erano bravissime a carpire la fiducia delle vittime — scelte accuratamente tra anziani, disabili e persone indifese — che venivano prima avvicinate con gentilezza e poi derubate. Una delle due ladre è anche in attesa degli arresti domiciliari, che per il momento non le sono stati concessi perché per il momento non ci sono braccialetti elettronici disponibili.

**SONO** Ivana Tonsig, 41 anni, residente a Garbagnate Milanesi, e Ada Paola Guarda, 63 anni, di casa nel campo nomadi di Saronno, le protagoniste di questa vicenda.

Le due donne hanno patteggiato una condanna a due anni reclusione davanti al gup di Como Francesco Angiolini, per una serie di incursioni realizza-

te tra Rovello Porro, Tradate e Ceriano Laghetto. La modalità con cui agivano — e che ha permesso di attribuire loro i colpi — era sempre la stessa. Con una scusa riuscivano ad entrare in casa. Una delle due faceva in modo che la vittima le prestasse attenzione, dando così il tempo alla complice di intrufolarsi nelle altre stanze e rubava tutto ciò che trovava. Gioielli, contanti, orologi. Le due ladre, in pochi minuti, razzavano i ricordi di una vita.

I carabinieri di Lomazzo, titolari delle indagini, sono però riusciti a trovare un filo conduttore per quattro diversi colpi, e una serie di elementi comuni hanno portato dritto alle due Rom, per quali si sono aperte le porte del carcere. Adesso la Tonsig, assistita dall'avvocato Pierpaolo Livio, ha deciso di patteggiare, ottenendo un leggero sconto di pena proprio perché ha risarcito il danno alle quattro vittime. Un gesto che le ha anche consentito di ottenere, una decina di giorni fa, gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, che tuttavia non sono stati ancora eseguiti per un problema oggettivo e insormontabile: la momentanea mancanza di disponibilità di braccialetti liberi. **Pa.Pi.**

**ALER** Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale Bergamo Lecco Sondrio



**ALER CONSEGNA**  
**LE CHIAVI DI 36 ALLOGGI**

**Giovedì 23 Luglio 2015 ore 10,00**  
**Via Besonda Superiore, 7**

**PROGRAMMA**

Interventi

**Luigi Mendolicchio**

Presidente ALER Bergamo Lecco Sondrio

**Virginio Brivio**

Sindaco di Lecco

**Fabrizio Sala**

Assessore Casa, Housing Sociale,  
Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese Regione Lombardia

Benedizione

**don Alberto Cappellari**

Parroco della Parrocchia SS. Cipriano e Giustina

**CONSEGNA CHIAVI DEGLI ALLOGGI**

A chiusura della Cerimonia seguirà aperitivo



Comune di Lecco

**ALER** Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale Bergamo Lecco Sondrio

Sede Legale: Via Mazzini, 32/A - 24128 BERGAMO (BG) - C.Fe P.IVA 00225430164

Sede Operativa di Bergamo: Via Mazzini, 32/A - 24128 BERGAMO - Tel. 035.259595 - PEC: direzione@pec.alerbg.it

Sede Operativa di Lecco: Via Giusti, 12 - 23900 LECCO - Tel. 0341.358311 - PEC: aler.lecco@pec.regione.lombardia.it

Sede Operativa di Sondrio: Piazza Radovljica, 1 - 23100 SONDRIO - Tel. 0342.512999 - PEC: aler.so@pec.retesi.it